

Da oggi a Mondovì l'apertura dei lavori

# Magistrati a congresso: il grande tema è la loro indipendenza

Il delicato rapporto con gli altri poteri dello Stato - La riforma dell'ordinamento giudiziario - Gli aspetti economici e normativi

MONDOVÌ — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini parteciperà questa mattina all'apertura dei lavori del 17° Congresso nazionale dei magistrati italiani, che si svolgerà fino a domenica 27 giugno a Mondovì, in provincia di Cuneo.

Una riflessione sul delicato rapporto tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato, rapporto che ha dato luogo, anche in questi ultimi tempi, a talune preoccupanti vicende, rende quanto mai necessario un rilancio dei grandi temi della indipendenza e della autonomia professionale dei magistrati e ciò attraverso una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario.

Una tale riforma ha fatto implicitamente richiamo anche alla Corte Costituzionale la quale, con due recenti pronunce, ha ritenuto non conformi ai principi costituzionali, e in particolare al principio del «buon andamento della amministrazione», uno stato giuridico dei magistrati ancora incentrato sul possesso di «qualifiche» o «gradi», senza alcun collegamento con le funzioni da essi effettivamente svolte.

magistratura, in una ritrovata unità dopo periodi segnati anche da profonde polemiche. Le relazioni introduttive saranno del te segretario delle correnti Piero Casadei Monti di «Unità per la Costituzione», Enrico Ferri di «Magistratura e Giovani» e Giovanni Lombardini di «Magistratura democratica».

La riforma della Corte costituzionale, che non dà serie garanzie sul necessario raccordo tra «professionalità e funzioni» esercitate. Il che dà luogo a scompensi e contraddizioni di vario tipo, non solo di ordine tecnico-professionale, ma anche di natura politica.

La sfida lanciata dalla Corte Costituzionale deve essere raccolta in positivo dalle forze interessate ad un reale «cambiamento» democratico dell'ordinamento giudiziario.

La Corte Costituzionale ha deciso di non incidere sulle funzioni dei magistrati, esercitate invece dalla Cassazione. Sta all'iniziativa riformistica trasformare in positivo questa distinzione, garantendo che l'attribuzione di dette funzioni avvenga sulla base delle attitudini e del merito del magistrato e non nello spirito «di carriera» o di lottizzazione.

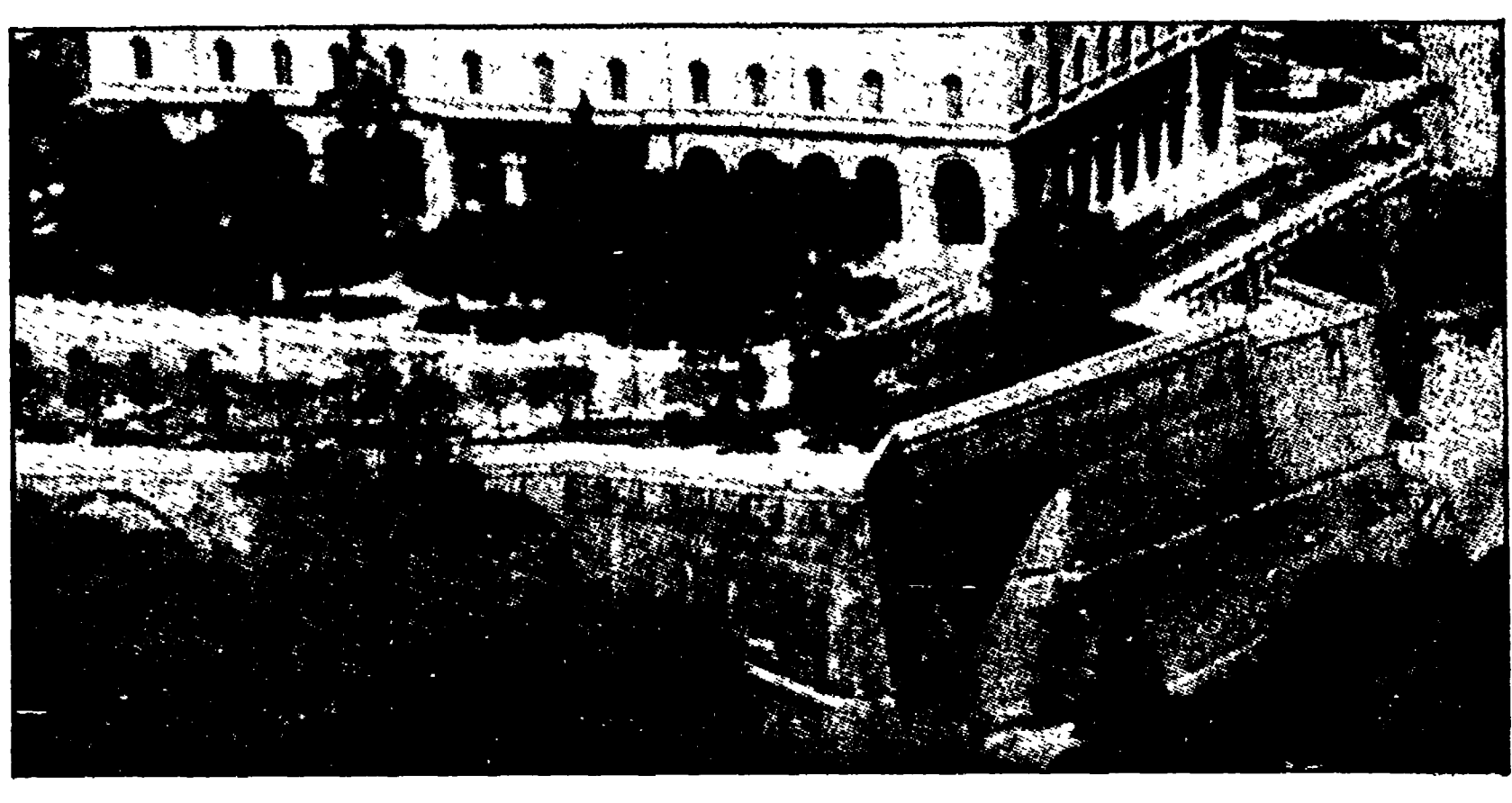
La Corte Costituzionale ha deciso di non incidere sulle funzioni dei magistrati, esercitate invece dalla Cassazione. Sta all'iniziativa riformistica trasformare in positivo questa distinzione, garantendo che l'attribuzione di dette funzioni avvenga sulla base delle attitudini e del merito del magistrato e non nello spirito «di carriera» o di lottizzazione.

La sfida lanciata dalla Corte Costituzionale deve essere raccolta in positivo dalle forze interessate ad un reale «cambiamento» democratico dell'ordinamento giudiziario.

La sfida lanciata dalla Corte Costituzionale deve essere raccolta in positivo dalle forze interessate ad un reale «cambiamento» democratico dell'ordinamento giudiziario.

# Un ardito progetto per il centro di Perugia Nella rocca rinascimentale scale mobili ed ascensori

Un'idea che fa molto discutere - Gli esperti consigliano di approfondire ancora gli studi - «Trasporti alternativi» per collegare la città vecchia con quella nuova



PERUGIA — Quando, nel lontano sedicesimo secolo papa Paolo III ne ordinò la costruzione, per mano di Sangallo il giovane, non sapeva che quell'estremo bastione di difesa e offesa di Perugia sarebbe diventato quattro secoli dopo spettatore di scale mobili, tapis roulant e di seguito. Un vero e proprio progetto avveniristico di trasporto. Siamo parlando della Rocca Paolina e dell'antico quartiere dei Baglioni, signori di Perugia, all'interno del quale è stato previsto un percorso pedonale nel tamburo del primo tratto di scale mobili che, al termine del 1982 — questo è l'impegno dell'amministrazione comunale del capoluogo umbro — collegherà Piazza Partigiani a Piazza Italia. Ovvero la nuova Perugia con il suo centro storico. Il traffico, si sa, è la grande malattia dei centri storici. Figuriamoci in una città come questa, tutta salì-e-scendì, strade strette e scalette. E allora che fare? Si predispone un vero e proprio progetto di trasporti alternativi (scale mobili, gallerie pedonali, ascensori), che attraversa la città, collegando la parte nuova a quella vecchia; una bellissima struttura medievale con le tecniche del Duemila. Ma, fino a che punto questo connubio è possibile?

Il medievale quartiere dei Baglioni, prima di essere racchiuso da Sangallo nel sottoragno della Fortezza, era una parte della città — dice l'assessore comunale all'urbanistica, Marcello Panettoni —. È possibile pensare oggi, a distanza di 4 secoli, che esse possa formare a vivere come luogo di aggregazione sociale, a completamento del ruolo fino ad oggi svolto da Corso Vannucci? La domanda dell'assessore è stata al centro nei giorni scorsi di un convegno, organizzato dal comune di Perugia. Esperti, urbanisti, uomini di cultura hanno fornito i loro suggerimenti, le loro risposte. E la discussione su quell'antico quartiere Baglioni e sulla Rocca Paolina, non è stata esaurita con il convegno di sabato e domenica scorsi. Il tema in discussione — osserva l'assessore Panettoni — è pieno di fascino e di pericolo. Il fascino risiede nel tentativo di riportare in questi luoghi una vita quotidiana, che non sia solo il frotteloso attraversamento. Il pericolo sta nel fatto che forti sono i rischi connessi all'eventuale inserimento di attività che possono rapidamente far degradare l'irripetibile qualità di questi ambienti.

La parola agli esperti di chiara fama, intervenuti al convegno. Giulio Carlo Argan: la Rocca è un ambiente ideale per fare un'opera di scultura di grande qualità, a livello nazionale e internazionale, per temi o per autori. Argan, assieme al professor Aldo Rossi, docente della facoltà di architettura di Venezia e Bruno Toscano, docente di storia dell'Arte all'università di Roma, si è dichiarato, comunque, anche disponibile ad esaminare un uso della fortezza che rilegga in chiave moderna le sue antiche destinazioni.

Il massimo rispetto dell'ambiente, al quale, in alcuni casi, occorre restituire, attraverso dei restauri, la sua originale immagine, è indispensabile. Ma, al tempo stesso — hanno sottolineato Quaroni, Dierna e Garano, tutti e tre docenti alla facoltà di architettura dell'Università di Roma — occorre pensare ad un progetto architettonico e di architettura della Rocca Paolina e Corso Vannucci: quel salotto, luogo di incontro della Perugia di ieri e di oggi.

Paola Secchi Nella foto: una veduta di Rocca Paolina e di Corso Vannucci a Perugia

Un piano per alleviare i disagi delle file estive

# Traghetti-caos, interverrà anche l'esercito sui moli

Brutte previsioni per i collegamenti Genova-Sardegna - Esauriti i posti della «Tirrenia», che non ha aumentato le corse

**Karpov vince il World Master di scacchi a Torino**

Dalla nostra redazione TORINO — Ce l'ha fatta. Non ha dominato a qualche volta si è trovato in difficoltà ma alla fine l'ha fatta. Il sovietico Anatoly Karpov, campione del mondo di scacchi, ha vinto il World Master di Torino e ha dimostrato alle spalle di essere ancora l'uomo da battere, di non avere imboccato il viale del tramonto che alcuni critici gli avevano con troppe precipitazioni predetto dopo la sconfitta di Buenos Aires e di Londra. Karpov ha ottenuto 7 punti alla pari con lo svedese Andersson, ma la coppa del vincitore è andata a lui perché lo spareggio — un comitato meccanico che tiene conto dei risultati ottenuti dagli avversari incontrati — gli è stato favorevole. Per quanto riguarda i premi in denaro, il regolamento prevede che i premi del primo e del secondo vengano sommati e poi divisi a metà. Karpov e Andersson riceveranno dunque 10 mila dollari a testa.

Dalla nostra redazione GENOVA — Primi allarmi per la «calda estate» dei traghetti. Rivedremo nei porti continentali e in quelli delle isole le code di migliaia di automobilisti straripanti in attesa di un improbabile imbarco? È presto per dirlo ma a Genova non mancano i primi sintomi preoccupanti e ieri, in Regione, c'è stato un incontro tra l'assessore ligure ai trasporti Galimberti e quello sardo, Paolo Berlinguer: si è parlato di piani d'emergenza, della possibilità di rinviare i collegamenti a Genova, Olbia e Porto Torres, di interventi dell'esercito con cucine da campo e vettovagliamenti per soccorrere i malcapitati su banchine intasate da eventuali scioperi o da possibili «boom» di partenze o di rientri.

Vediamo dunque quale potrebbe essere la situazione. Un primo dato certo è l'aumento delle richieste d'imbarco per la Sardegna: l'anno scorso, tra luglio e agosto, da Genova sono partiti circa 250 mila passeggeri; quest'anno, la domanda si annuncia ancora più massiccia: trovare un posto sulle navi della Tirrenia è impresa praticamente impossibile almeno da questa settimana.

L'inchiesta sul sequestro Sandrucci chiusa con 23 incriminazioni

# Così le Br tentarono di attuare un «sindacalismo armato» all'Alfa

L'escalation di delitti della «colonna Walter Alasia» - La cattura dell'ostaggio come pressione sulla direzione dell'azienda - Gli altri piani di sequestro a Milano

MILANO — Un tassello dopo l'altro, la maxi-inchiesta affidata al giudice istruttore Lombardi va ricostruendo il mosaico delle attività criminali con le quali la colonna «Walter Alasia» delle Br, dopo una lunga serie di ferimenti e attentati «minori», impose violentemente all'attenzione dei poteri pubblici il suo tragico salto di qualità: dal sanguinoso agguato di via Schievano (tre agenti di polizia uccisi), alla pesante serie di omicidi: Marangoni, Mazzanti, Briano, De Cataldo, fino al sequestro di Renzo Sandrucci, che avrebbe dovuto aprire una nuova fase strategica dell'organizzazione, e che fu invece, il suo ultimo grosso colpo.

Renzo Sandrucci, dirigente Alfa, rapito il 3 giugno del 1981, liberato dopo 50 giorni di un'attesa spasmodica: poco più di un mese prima era stato rapito a Napoli Cirillo, due settimane prima era stato sequestrato Tallero e il 23 agosto, al fronte dell'Alfa furono ritirate dalle mani dei brigatisti la casa automobilistica e Sandrucci fu rilasciato. Era il 23 luglio, 51 giorni esatti dopo il rapimento.

Soltanto nel corso delle indagini si è appreso che in realtà mai le Br avevano messo in programma di uccidere il loro ostaggio. Intendevano usarlo come mezzo di pressione, e tenerlo fino a che non avessero ottenuto il loro scopo. Dovevano esserci altri tre, contemporaneamente: un dirigente della Breda, uno della Falck, un altro ancora dell'Alfa; soltanto quest'ultimo fu rapito, ma il «bersaglio» risultò sbagliato, e il rilascio avvenne immediatamente. Era la nuova strategia della «Walter Alasia»: il tentativo di inserirsi nelle vertenze aziendali. A questo periodo risale la leva «sindacale» del terrorismo, artificialmente gonfiata con opportune infiltrazioni.

Tra i responsabili del rapimento Sandrucci, ora gli inquirenti non hanno più alcun dubbio e nei cui confronti sono partiti in queste settimane 23 mandati di cattura, sono infatti una decina i «delegati» da Vittorio Alfieri, capo della colonna (e che con Pasqua Aurora Betti condusse gli «interrogatori» dell'ostaggio) a Samuele Zeil-

no, il killer di Marangoni catturato un mese fa sul monte del Cosacco con Maria Rosa Belloni, dall'autista Nicolò De Maria all'infermiera Ettore Zaccaro, alla basista Gianina Franciolini, titolare del primo covone-fugio dove Sandrucci fu tenuto per i primi quindici giorni della sua prigionia. Sono nomi già noti e ricorrenti, personaggi dei quali via via si precisano le responsabilità nei singoli episodi del terrorismo a firma «Walter Alasia» e al di fuori di questa organizzazione. Dei 23 colpiti dai recenti mandati di cattura emessi per il sequestro Sandrucci, 13 sono già arrestati sotto altre accuse. Sono Alfieri, la Breda, il Belloni, De Maria, Zeilino e poi Gaetano Roggiani, Angelo Fellicca, Mauro Ferrari, Michele Galbi, Nicolò Giancola, Franco Grillo, Ada Negroni, Antonio Palleo.

Questi i dieci latitanti: Roberto Adamoli, Randames Alberton, Adriano Carnelutti, Stefano Ferrari, Caterina Franciolini, Francesco Paganini, Cesa, Daniela Rossetti, Roberto Trombini, Marta Vedovelli, Ettore Zaccaro.

A sostegno della piattaforma del PCI che sarà presentata alle Camere

# Per la casa si raccolgono firme in ogni città

ROMA — In pieno svolgimento la campagna nazionale del PCI per una svolta nella politica della casa. In tutto il paese si stanno raccogliendo centinaia di migliaia di firme che saranno consegnate ai presidenti del Senato e della Camera perché si ponga fine alla «paralisi legislativa» e di gestione nel settore abitativo. Illustrando il significato e gli obiettivi della petizione popolare, il segretario del PCI Enrico Berlinguer aveva affermato che l'iniziativa voleva essere una spallata per rompere il muro d'inerzia e i ritardi del governo, ma soprattutto, un'occasione per dare vita ad un grande movimento di massa su questo grande dramma sociale.

Che cosa propongono i comunisti? La costruzione di centinaia di alloggi pubblici l'anno: finanziamenti e crediti agevolati e l'istituzione del risparmio-cassa; impiego di tutti i contributi CESCAL, in abitazioni ad affitto sociale per le famiglie a basso reddito; disponibilità di aree edificabili attrezzate; snellimento delle procedure edilizie ed urbanistiche; modifiche alla legge di equo canone per ridurre i motivi di sfratto; agevolazioni fiscali e finanziarie per i piccoli proprietari; riforma degli IACP, risolvendo anche la spinosa questione dei riscatti; revisione dell'imposizione sulla casa; trasformazione dell'industria delle costruzioni; più poteri e mezzi ai Comuni.

Su questa piattaforma si stanno muovendo tutte le organizzazioni di partito. Il programma è stato presentato, in una riunione di lavoro, alla Camera, a Roma, il 23 giugno.

È stato l'obiettivo di 300.000 firme. La sottoscrizione, a già un buon punto. Sono state raccolte migliaia di firme in riunioni di caseraggio e nell'ambito delle feste dell'Unità. A Torino si è svolta una grande assemblea provinciale sugli IACP e l'edilizia pubblica con l'intervento di Ciuffini, responsabile del gruppo comunista della commissione Lavori Pubblici alla Camera. Ad Alessandria, dove sono state raccolte molte migliaia di firme, con una manifestazione provinciale è stato dato vita alla seconda fase della campagna. Ad Asti, dopo il lancio dell'iniziativa, hanno avuto luogo due grosse manifestazioni.

All'università di Venezia si è svolto un seminario sulla casa presenti urbanisti, docenti universitari, assessori di Napoli, Roma, Bologna, Venezia, Torino ed il sindaco di Como. A Trieste sono state distribuite 30.000 copie della petizione; 25.000 a Livorno. A La Spezia ci sono state decine di assemblee e manifestazioni. A Bologna, al circolo della stampa, si è svolto un convegno con la partecipazione del segretario della Federazione D'Ambrosio, del vicepresidente della commissione Lavori Pubblici alla Camera, Albogheri, di rappresentanti dei sindacati e degli industriali. Attivi di Federazione si sono svolti a Milano, Bergamo, Pavia, Modena.

A Bologna una manifestazione-dibattito è stata organizzata a piazza Maggiore. Numerosi cittadini hanno posto domande, espresso opinioni e proposte.

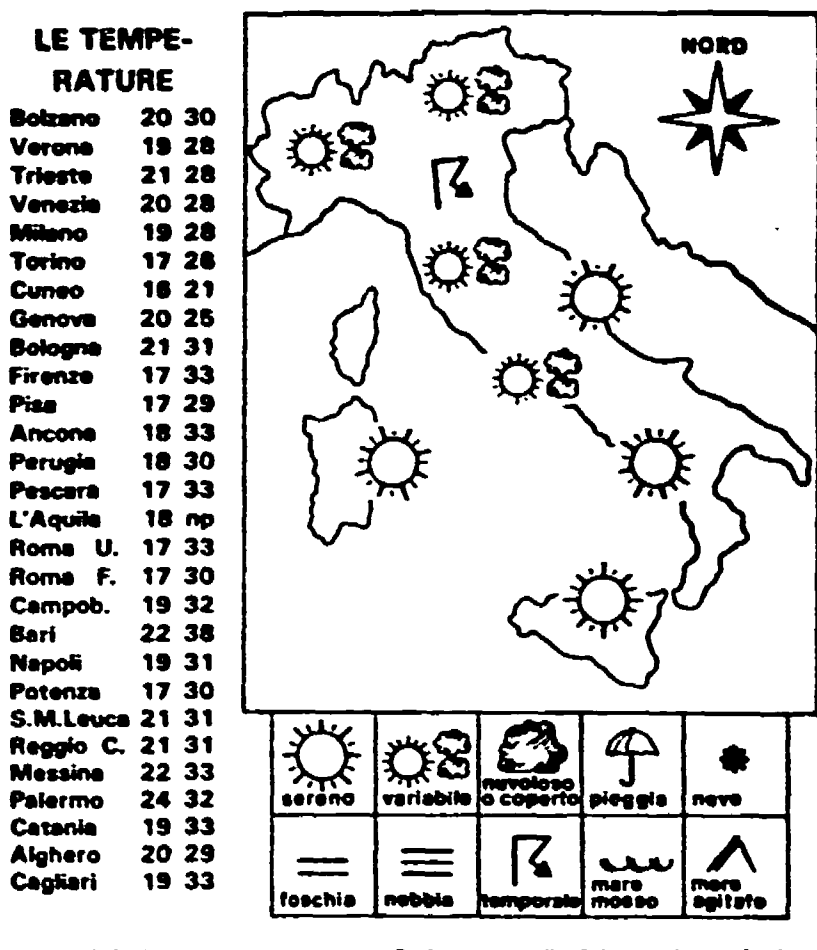
Erano presenti il segretario della Federazione Imbenti, l'assessore alla casa Bragaglia, l'assessore regionale Selvatici. La politica dei comunisti è stata illustrata da Libertini. Anche in Emilia-Romagna, intanto, vengono raccolte le firme. 5.000 cittadini hanno sottoscritto la petizione a Bologna; una manifestazione di giovani coppie si è svolta a Casalecchio di Reno, nella cintura bolognese.

A Firenze sono già alcune migliaia le firme: la campagna è solo agli inizi. Banchi per la raccolta sono presenti in tutta la Toscana all'interno degli spazi delle decine e decine di feste dell'Unità in corso già da un mese nei piccoli e nei grandi centri della regione. Tavoli con i dipinti della petizione sono disponibili nelle piazze e nei luoghi pubblici. Gli obiettivi della campagna sono molto ambiziosi: in tutta la regione il PCI si impegna a raccogliere 500.000 firme. Centomila a Firenze.

Le iniziative sulla casa — ha dichiarato il responsabile del settore casa della Direzione del PCI Lucio Libertini — appaiono oggi tanto più necessarie perché la politica del governo è bloccata da nodi che la maggioranza non è in grado di sciogliere. La stessa legge 94 che ha modificato profondamente il decreto Nicolazzi, non è ancora entrata nella sua fase attuativa. Mentre gli IACP toccano il fondo della loro crisi, tutto ciò che il ministro dei Lavori Pubblici sa fare è tentare di scaricare i ripetuti e generalizzati aumenti degli affitti sugli assegnatari; la politica del credito sta strozzando le cooperative di abitazione o le trasformare in cooperative per i ceti medio-alti. Infine la legge di equo canone, sulla base di perversi meccanismi, sta mutando oltre un milione di disdette e sfratti per le finite locazioni.

Claudio Notari

# situazione meteorologica



SITUAZIONE: La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale diminuzione per l'apportarsi di una perturbazione atlantica proveniente dalla Francia e diretta verso Levante. Tale perturbazione interesserà oggi le regioni dell'Italia settentrionale e marginalmente quella del Tevere centrale.

IL TEMPO IN ITALIA: Le previsioni meteo sono irregolarmente nevolese e durante il corso della giornata accentuazioni della nuvolosità associate a pioveschi o temporali; i fenomeni si avranno prima sul settore nord-occidentale poi su quello nord-orientale. Sull'Italia centrale interverranno condizioni di tempo variabile e caratterizzato da alternanze di annuvolamenti e schiarite, successivamente intensificazione della nuvolosità a cominciare dalla fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da sovrana attività nevolese ed ampie zone di sereno. Temperature in leggera diminuzione sulle regioni settentrionali, invariate su quelle centrali in ulteriore aumento su quelle meridionali.